LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

I gravi danni del fango ai Comuni vesuviani.

La prontezza dei soccorsi.

(Per dispaccio alla Stampa).

Napoli, 29, ore 22,31.

Le ultime notizie giunte dicono che il tempo si è rasserenato, ma gli effetti dell'alluvione si ricentono dappertutto. Una quantità enorme di terriccio, lapilli, tronchi e alberi furono trasportati dalla corrente. In molti Comuni si provvede subito allo sgombro delle case pericolanti. Si allogarono alla meglio gli abitanti, che tentarono di salvare le loro masserizie. Si parla con certezza di alcune vittime umane in alcuni Comuni, ma le notizie giunte fino a stasera da ogni parte, lo escludono.

Certo è che il nuovo flagello produce nelle popolazioni, già terribilmente provate dall'eruzione, nuovi danni, nuove preoccupazioni e nuove perdite. L'opera delle truppe e delle Autorità locali fu sollecita. Solo così si potette evitare la morte di molte persone bloccate nei loro abituri. Si raccontano, a questo proposito, episodi commoventi.

A Pomigliano d'Arco la corrente allagò oltre a trenta casamenti. Durante l'infuriare della tempesta furono fatti sloggiare gli abitanti. Alcuni dovettero essere tirati dalle finestre, avendo il terriccio ostruito una parte dell'ingresso. Le Autorità ordinarono lo sgombero assoluto di oltre cento case. Una compagnia di bersaglieri giunta oggi lavora attivamente per incanalare le acque e sgombrare le case invase. Le Autorità chiesero altre truppe con zappatori per riparare urgentemente con paratoie in legname e terrapieni la rottura degli argini ed evitare così il rinnovarsi degli allagamenti in caso di nuova alluvione.

La Prefettura di Napoli dispose, appena avuta la richiesta, per l'invio di una compagnia del genio a Pomigliano; anche da San Sebastiano si chiesero urgentemente soccorsi. La corrente melmosa larga circa 50 metri investì sei masserie, il cui caseggiato restò immerso per l'altezza di oltre un metro. Sono danneggiate 44 famiglie, che perdettero parte delle masserizie, il vino, l'olio e il grano.

La truppa lavorò al salvataggio specialmente delle donne e dei bambini che erano in maggiore pericolo. Fino alle 16,30 una donna, certa Lazzariello, era ancora bloccata dalla melma dentro la sua casa, dalla quale partivano grida invocanti aiuto.

Dalla contrada San Sebastiano, presso Pollena, si segnala la caduta di un altro ponte congiungente due fondi di proprietà del signor Pappano. La corrente di fango allagò tre case coloniche. I contadini si rifugiarono nelle stanze superiori, rimanendovi bloccati per tutta la notte.

Più giù la stessa corrente svelse anche parte del lastricato sul ponte e abbattè i pampineti, rivernandosi in parte sulla strada provinciale e allagando totalmente le campagne sottostanti. Molte cantine furono anche allagate. I danni di questo nuovo disastro sono gravissimi pei proprietari e contadini.

Case e ponti crollati.

Napoli, 29, ore 14.

A Pomigliano D'Arco, la scorsa notte, un impetuosa corrente trappe l'argine del torrente detto Spirito Santo, allagando la borgata Nociano e minacciando l'abitato di Pomigliano. Il prefetto ha provveduto pel pronto invio sul posto di truppe e pompieri e di Ingegneri del Genio civile. Anche su Ponticelli, San Sebastiano, Ottaiano, San Giuseppe, si è scatenato un violento temporale, danneggiandole, sul Vesuvio e le campagne.

Notizie ulteriori da San Sebastiano informano, che il torrente è straripato verso la contrada Cozzolino, inondando le campagne e la frazione Velta.

Il ponte Maddalena è crollato. Il materiale trasportato dalla corrente ha costruito il ponte sulla via principale e il ponte Santa Caterina della ferrovia Circumvesuviana.

La frazione di San Gennariello, del Comune di Pollena Trocchia, è rimasta allagata da oltre un metro di melma. I danni sono rilevanti dappertutto. Il terrente Santo Spirito, rompendo gli argini per l'estensione di 100 metri, ha invaso la borgata di Pacciano, di 800 abitanti, del Comune di Pomigliano, allagando una trentina di case, raggiungendo l'altezza di oltre un metro, e ostruendo colla melma le porte, sicchè gli abitanti dovettero uscire dallo finestre. La truppa, invitata sui luoghi danneggiati, procede attivamente ai lavori di sgombro e di arginatura, sotto la direzione dei funzionari del Genio civile.

Le deliberazioni del Comitato centrale dei soccorsi vesuviani.

Napoli, 29, ore 19.

Il Comitato centrale, riunitosi ieri sotto la presidenza del Duca d'Aosta, innanzi tutto ha sollecitato i provvedimenti urgenti per riparare le popolazioni di Ottajano rimaste senza tetto, la cui condizione è ancora più aggravata dalle pioggie di questi giorni. Ripreso in esame il problema della sistemazione delle conche nella strada interne degli abitati, il Comitato, pure stabilendo di continuare la concessione di sussidi ai Comuni che difettano di mezzi, ha confermato la massima che si tratta di concorrere nelle spese e non di assumere per conto proprio, sottraendosi alle Amministrazioni comunali.

Il Comitato ha fissato dei limiti entro cui, tenendo conto delle condizioni del bilancio dei singoli Comuni, deve contenersi il sussidio, pendendo per buoni i preventivi fatti dal Genio civile, poichè non si dia troppo ad alcuni e poco ad altri, ma siano ugualmente valutati i bisogni di tutti.

Si è insistito sul concetto che, escendosi agevolate le condizioni degli operai disoccupati, bisogna gradualmente far cessare di regola la cifra giornaliera, salvo casi urgenti, in cui l'impotenza assoluta al lavoro consiglia di mantenerle ancora per alcuni giorni.

In relazione poi ai sussidi individuali, per cui sono pervenute numerose domande, il Comitato si riserva di esaminarle dopo aver fatto il bilancio delle somme di cui presume poter disporre, non essendosi ancora in via approssimativa ripartiti i fondi ai varii servizi a cui deve provvedere.

Si sono fatti voti affinchè siano assicurati i servizi amministrativi dei Comuni di Ottajano e San Giuseppe, e venne deliberato di pubblicare un manifesto ai cittadini del Regno per eccitare le offerte private, essendo fino ad ora scarse le somme raccolte.

I parlamentari napoletani pei soccorsi ai danneggiati del Vesuvio.

Napoli, 29, ore 20.

Si riunirono stamane alla Deputazione provinciale quasi tutti i deputati di Napoli ed i componenti il Comitato provinciale di soccorso per discutere intorno ai desiderii ed alle domande dei Sotto-Comitati di San Giuseppe e di Ottaiano. Gli intervenuti deliberarono di segnalare al Comitato centrale le richieste dei due Comuni maggiormente danneggiati e di quelli dove si ritiene che i danni delle campagne siano riparabili per la cultura arborea e per quella delle viti e che si possano anche salvare i fabbricati esistenti senza ricorrere alla costruzione delle baracche.

Nelle prime ore di stamane la Duchessa di Aosta, in compagnia di Costrèvercin e della principessa di Cendrisan, si recò ad Ottaiano, a rendersi conto dei nuovi danni prodotti dalle pioggie. La Duchessa fece distribuire sigari ai soldati. La Duchessa ascoltò la Messa in una baracca nella piazza di San Francesco.

Il gran premio ippico dell'Esposizione a San Siro.

Il Congresso del Moto-Club d'Italia.

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

La grande giornata ippica a San Siro.

L'intervento dei Sovrani.

Il Gran premio dell'Esposizione vinto dalla scuderia Caracciolo.

Milano, 29, ore 15.

Alle ore 14 il tempo è dubbio, ma la pioggia finora solo minaccia.

Il *pesage* presenta un colpo d'occhio splendido. Numerosissime sono le signore in ricche *toilettes*. Il prato è gremito di pubblico. La giornata, magnifica, riuscirà quella dei Grandi

Dopo la prima corsa giunsero i ministri Guicciardini e Sacchi, ricevuti dalla Presidenza della Società delle corse e salutati rispettosamente dal pubblico affollant il *pesage*.

Nel *pesage* si notavano i membri della Presidenza del Senato e della Camera e numerosi diplomatici, sindaci il vario città d'Italia e molte notabilità italiane ed estere.

Poco prima della seconda corsa, alle 15,5, arrivano i Sovrani con la principessa Letitia. Ai piedi della scala del palco reale ossequiano i Reali i ministri Guicciardini e Sacchi, la Presidenza della Società delle corse, il conte Turati ed altri membri della Presidenza della Società.

Il pubblico fa al Sovrano una grande dimostrazione, sventolando cappelli e fazzoletti. I Sovrani e la principessa Letitia, insieme a Guicciardini, Sacchi, Biancheri ed al conte Turati, salgono al palco reale. Quando si affacciano al balcone, da tutte le tribune, da tutta l'enfiteffi folla gremente il prato sale un grande ed entusiastico grido di: « Viva il Re! Viva la Regina! » I Sovrani ringraziano salutando ripetutamente. Poco prima che cominci la corsa giungono il presidente del Senato con i ministri Mirabello e Pantano, che salgono al palco reale.

Eccovi il risultato delle corse:

PREMIO GALLARATE (Hacks G. B.). — L. 1600, per 3 anni ad oltre qualifiasi: Hacks, m. 200. Arrivano:

1.o *Infante* (64) (Grogg), di Simonetta;
2.o *Frileux* (70) (Tarani), di Della Torre.

Seguono: *Giuniodo* (67), *Pentecoste*, *Drumro* (80), *Spartaco* (69), *Jambo* (73).

PREMIO GORGONZOLA (a vendere). — L. 2000 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese, metri 1600.

1.o *Rèvi* (5000), (53 1/2), (Emery), di Postali-Mazzanti;
2.o *Olimpia* (3000), (58 1/2), (Goddard), di Dall'Aqua.

Seguono: *La Quercia* (5000), (62) e *Rcol* (5000), (53 1/2).

GRAN PREMIO DELL'ESPOSIZIONE (*steeple-chase* internazionale). — L. 25,000 per cavalli di anni quattro ed oltre di ogni paese, metri 4800.

Questa corsa desta viva attenzione. Alle 16 circa i dieci cavalli concorrenti sfilano davanti la tribuna reale. Lo spettacolo è bellissimo.

Dopo la sfilata davanti la tribuna i concorrenti si portano alla partenza. I cavalli partono in buon andamento, riuniti in gruppo. Di limi vengono i francesi e tutti sorpassano bene i primi ostacoli, condotti da *La Plata* e *Achères*.

Achères prende il comando, seguita da *La Plata*, mentre i francesi avanzano.

Poco prima dell'ultima *pianta*, *La Plata* cade; *Achères*, con molto lunghezza di vantaggio, entra primo in *dirittura*. Intanto *Crémant* pure svanza, ma non può insidiare *Achères*, che vince il Gran premio; *Crémant* prende il secondo posto e terzo è *Wer-Kitt*; quarto *Tuetieu*. Poi seguono *Ruby-Rey*, *Spot*, *Tweedlepunch* e *Ayrbel*, lontani.

Durante i primi salti è caduto *Schillitte* che continuò, ma senza fortuna.

Il conte Ricardo Zerra (62), del marchese Caracciolo era montato da Wicher; *Cremant* (79 1/2), di E. Fischbof, era montato da Holloboue; *Wer Kitt* (73 1/2), di Vomelle; *Tuetieu* (*Tuticou* (79 1/2), di Fischbof, da Duffy; *Ruby Rey* (78 1/2), di Pesenti-Mazzanda, da Mannaio; *Spot* (73 1/2), di *Sinoo*, da Evans; *Tweedlepunch* (73 1/2), del marchese Casati-Stampa, da Clemson; *Ayrbel* (60), della Perlo Zerbi, da Manby.

Dopo la corsa i quattro primi arrivati sfilano nuovamente davanti la tribuna reale.

La caduta di *La Plata*, che a tutta prima non sembrava avesse conseguenze, invece fu grave. Il cavallo si ruppe la gamba destra e verrà abbattuto.

Le corse al galoppo a Firenze.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 20,50:

Le corse al galoppo all'Ippodromo delle Cascine si svolsero con tempo coperto. Piovvero ad intervalli; assistevo un pubblico elegante e numeroso. Nel *pesage* era pure il Conte di Torino.

Ecco i risultati:

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB. — L. 2000. Metri 2000. Due partenti. Arrivano:

1.o *King David* (61), della Razza Casilina;
2.o *Ulpiano* (61), del conte Bastogi.

PREMIO DELL'ISOLA. — L. 2000, metri M. 2000. Ritirati *King David* e *Ulpiano*. Arrivano:

1.o *Grande Maitresse* (56), di R. Sinco;
2.o *Saucet* (55), della Scuderia Ferrero.

Segue *Le Roma Soutra* (55 1/2).

PREMIO DEL PALLONE (*handicap* secondante). L. 2000, naz. M. 1600.

Si ritirano *Spinella* e *Werner*. Arrivano:

1.o *Attilio*, della Razza Gerbido;
2.o *Balostra*, di R. Sinco.

Segue *Furnesina*.

PREMIO DEI COSCRITTI (reclamare). L. 2000, naz. M. 1000.

1.o *Cricella* (61), di F. Tesio;
2.o *Valsalice* (51), della Razza Gerbido.

Segue *Roskoff* (56).

PREMIO DUCA D'AOSTA (*steeple-chase handicap*). — L. 2000, int. M. 3500.

1.o *Cinzanella II*, del marchese Corsini;
2.o *Strena*, di F. Simonetta.

Segue *Pie Borgne*.

Mercoledì terza giornata.

Le corse al galoppo a Palermo

La prima giornata.

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 21:

Oggi, primo giorno di corse alla Reale *Favorita*, tempo piovoso. Ecco i risultati:

PREMIO JOCKEY-CLUB; L. 1000 — Vince per due lunghezze *Bijo*, di sir Rhoades.

PREMIO DEL CERTO; L. 1000 — Vince *Gastone*, del cav. Tasca, per quattro lunghezze; arriva secondo *Samuel*, pure di Tasca. Rimanendo indietro, ritirandosi, *Mario*, del barone Greco.

PREMIO DEI DRAGHI; L. 2000 — Vince *Sonnino*, del principe Doliella, per mezza lunghezza.

PREMIO DELLA FAVORITA; L. 5000 — Vince *Hrenny*, di sir Rhoades.

PREMIO DIANA; corsa a vendere (*gentlemen riders*) — Arriva primo *Pilcner*, del marchese Cerda, montato dal tenente Pancamo. Passato il traguardo, si spezza la cinghia dei finimenti del cavallo. Il tenente Pancamo cade fra le zambe del quadrupede, che fugge fra gli urli del pubblico. Fortunatamente il cavaliere non riporta nessuna lesione. Sorge contestazione per l'assegnazione del premio

Animatissimo riesce il ritorno.

Le corse al trotto a Modena.

Ci telegrafano da Modena, 29, ore 20.

L'Ippodromo Umberto I era gremito di pubblico per il trotto.

PREMIO FIRENZE (allevamento) — 1.o *Boston*; 2.o *Meneghino*; 3.o *Carmine*; 4.o *Belfender*.

PREMIO FERRARA — 1.o *Frèjus*; 2.o *Nizzardo*; 3.o *Bimb*; 4.o *Duca Hernhel*.

PREMIO GHIRLANDINA — 1.o *Cantrolto*; 2.o *Weinscoff*; 3.o *Terry Simmons*; 4.o *Dulcecor*.

PREMIO BOLOGNA — 1.o *Martica Wilkes*; 2.o *Impero*; 3.o *Giolitti*; 4.o *Cleopatra*.

PREMIO MILANO — 1.o *Carusa*; 2.o *Elna*; 3.o *Orlando*; 4.o *Nizzardo*.

I ritorno delle corse riuscì animatissimo.

Le corse di Asti.

Ci scrivono da Asti, 29:

Tempo minaccioso; pubblico numeroso. Si fanno tre corse.

PREMIO TANARO — Quattro inscritti; tre partenti; premio L. 950 (*handicap*) per cavalli di qualunque età attaccati a *sulky*; due prove.

Prima corsa — Arrivano: 1.o *Pupp*, di Capriolo, d'Asti; 2.o *Boraxo*, di Manara, d'Asti; 3.o *Molnlé*, di Succi Secondo.

Seconda prova — 1.o *Boraxo*; 2.o *Pupp*, 3.o *Molnlé*.

Si rinvia la definitiva a martedì prossimo.

PREMIO VITTORIO ALFIERI — L. 1000; corsa di ostacoli (*Gentlemen riders*); sei ostacoli; otto inscritti; quattro partenti.

Arrivano: 1.o *Sister of Rufus*, del tenente Sarzio Certi, di Vigevano; 2.o *Master Simon*, del tenente Mario Tonini, di Cuneo; 3.o *Leda*, dell'avv. Riccardo Calvi, di Castellazzo Bormida; 4.o *Gordol*, del tenente Menotti, di Voghera.

PREMIO TRIETINE — Corsa di siepi; quattro ostacoli: *Gentlemen riders*; L. 500; otto inscritti; quattro partenti.

Arrivano: 1.o *Aggrozzi*, del marchese tenente Paolucci, di Saluzzo; 2.o *Redamés*, di Urbino Gaetano, di Milano; 3.o *Jaur*, id. id.; 4.o *Desdemona* cade al secondo giro), id.

Le corse di cavalli a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22:

Oggi ha avuto luogo a Longchamps la corsa *Poule d'Essai des Poulains*. — Percorso 1600 metri. Premio 30,000 franchi. Corsero 9 cavalli. Giunsero: 1.o *Sisiz*; 2.o *Blue Fly*; 3.o *Be Good*.

Ha pure avuto luogo la corsa *Poule d'Essai des Poulins*. — Percorso 1600 metri. Premio 30,000 franchi. Corsero 8 cavalli. Giunsero: 1.o *Eider*; 2.o *Maintenon*; 3.o *Novis*.

MOTOCICLISMO.

Il Congresso del Moto-Club d'Italia

L'inaugurazione della nuova sede.

Iermattina, coll'intervento di tutti i delegati delle sezioni del Moto-Club d'Italia, venne inaugurata la nuova splendida sede della giovane e fiorente Associazione nazionale, sita in via Manzoni, N. 20.

Al ricevimento ufficiale dei congressisti ha seguito un'interessante seduta, nella quale si presero importanti deliberazioni. L'ordine del giorno si svolgeva sotto la direzione dell'avvocato Algeotino. Le sezioni del Moto-Club d'Italia sono oggi dieci, e cioè quelle di Torino, Como, Pavia, Milano, Firenze, Verona, Piacenza, Roma, Ravenna, Udine e Sora, con un totale di 350 soci. La discussione si svolse dapprima sullo statuto, che venne approvato secondo il progetto presentato dalla presidenza del Moto-Club di Torino.

Venne quindi deliberato che, per facilitare l'affiliazione di nuove sezioni al Moto-Club d'Italia, si possano accettare anche quelle avventi un numero totale di dieci soci. All'approvazione dello statuto seguì la nomina del presidente, che venne scelto nella persona del signor Carlo Salengo. Giovane entusiasta, organizzatore esperimentato, già presidente del Moto-Club di Torino, doveva lui presiedere oggi la direzione del Moto-Club d'Italia, destinato ad aver anche nel nostro paese quell'importanza che l'Automobile all'estero l'esto direttivo del motociclismo.

Il Comitato direttivo venne composto, in seguito a votazione, dei delegati di Como, Milano, Firenze, Pavia e dei torinesi signori Ulrich, avv. Algostino, Rossi dott. Oreste, tenente conte Da Sacco, Merelli, Grossi, Picena, Giovanni Ubertalli, Borgo Aldo, Conti, Montagnini. Vennero eletti revisori dei conti signori Pautasi, Cantara, Sartirana.

Erano presenti alla seduta i signori Salengo, Algostino, Ulrich, Rossi, Merelli, De Sacco, Gioberti, Ubertalli, fratelli Borgo, Pautasi, Ambrosio, Pasquali, ...nelli (Pavia), Chiaddo-Virst, Voarino, Montagnini, Terdv-Robotti e Serringher.

Il Congresso terminò alle ore 12.

Telegrafarono, plaudendo al Congresso, i signori Bunì e il cav. Rostain.

AUTOMOBILISMO.

La Targa Florio.

La Coppa d'Oro ed il Circuito d'Europa.

Ci telegrafano da Milano, 29, ore 21:

Per la Coppa d'Oro si sono ricevute altre tre iscrizioni di tre vetture *Rapid*. La Commissione sportiva dell'Automobil-Club Italia, qui risiedente, ha deciso che i commissari per la targa Florio saranno i Francesi Gilfart e Tampier e gli italiani conti Oddofredi e Martinoni. Per il circuito europeo ha deciso che commissario generale sia il conte Oddofredi.

I giuochi Olimpici di Atene.

Ci telegrafano da Atene, 28, ore 24:

Il ministro degli esteri ha offerto stasera un pranzo di gala, seguito da un ricevimento, in cui dei delegati ed ufficiali delle nazioni partecipanti si gratulò cordialmente. Vi assisterono il Principe ereditario, il Consiglio comunale, il presidente ed i membri del Comitato dei giuochi e i ministri rappresentanti le Potenze promotrici parte ai giuochi olimpici.

Il ministro degli esteri darà domani e martedì pranzi e ricevimenti simili in onore dei giuocatori e della stampa estera. Il Comitato delle olimpiadi offrirà domani, domenica, al Falero, sotto la presidenza del Principe ereditario, un pranzo in onore dei delegati delle nazioni.

I giuocati sono ricevuti dappertutto entusiasticamente, e pranzi e ricevimenti si succedono in loro onore.

Alle ore 18 il re Giorgio ricevette in seguito ad udienza i componenti la commissione italiana delle Olimpiadi, i deputati Lucchini e Martina, i signori Pardo, Triglia, la Tità, intrattenendosi lungamente con ciascuno e felicitandosi del successo che ha coronate la loro opera.

I risultati delle gare.

Ci telegrafano da Atene, 29, ore 1,35:

Nelle gare di tiro pel Campionato mondiale Lecocy (francese) fu proclamato campione del tiro con la rivoltella a 25 metri e Meyer (svizzero) campione pel tiro con il fucile a distanza di 300 metri; il Campionato di lotta fu guadagnato da Yensen (danese).

L'Italiano Dorando fu ammesso alla gara finale di scherma colla sciabola.

Nelle gare di nuoto è riuscita prima la squadra di Ungheria; seconda quella di Germania.

Nella gara dei salti in acqua riuscì primo Vaitz (tedesco). Nel pentatlon ellenico riuscì vincitore Mellambert (svedese).

L'ottava giornata.

Ci telegrafano da Atene, 29, ore 15:

Ecco i risultati di ieri, 28 gennaio:

Tiro al fucile a 300 metri (match per nazioni) — La Svizzera; 2.o Norvegia; 3.o Francia. — La Grecia, 4.a; quella di Germania, 5.a; Svizzera 6 di 4436.

Skattebo, norvegese, è il campione del mondo per il tiro in piedi; Scakeli, svizzero, è il campione del mondo per il tiro in ginocchio.

Il senatore Mosso tenne nell'aula magna dell'Università un'applaudita conferenza sul tema: *La respirazione umana*. La stampa ne pubblica il resoconto, elogiando lo scienziato italiano.

Stasera vi fu un corteo luminoso alla veneziana, preparato dall'Italiano Pastaggia. Immensa folla assisteva allo spettacolo, riuscito veramente magnifico.

CICLISMO.

Il Convegno turistico di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 29, ore 13:

Il convegno nazionale ciclistico degli Audax è stato riuscitissimo. Stamane, dopo una brillante sfilata sui Lungarni, ebbe luogo la gara di tiro obiettivo. Venne assegnato il gran premio, medaglia d'oro, dono del Re, al 2.o reggimento bersaglieri con punti 98; il 2.o, medaglia d'oro del Ministero della guerra, alla squadra di Pisa con punti 97; il 3.o, medaglia d'oro della Società di tiro di Pisa, alla squadra Cecina con punti 94; il 4.o, medaglia d'oro, dono del Ministero dell'istruzione, alla squadra di Torino con punti 90; il 5.o, medaglia d'argento del Ministero della guerra, al 10.o reggimento fanteria con punti 90; il 6.o, medaglia d'argento del Comitato del convegno, alla squadra di Siena con punti 71.

* * *

Ci telefonano da Pisa, 29, ore 22:

Si conosce ora l'esito del concorso del Convegno nazionale dell'« Audax » e del I Concorso di tourismo. I tre premi di eccellenza a quei gruppi di Società e Sezioni di Associazioni turistiche nazionali che presentarono il massimo chilometraggio vennero così assegnati: 1.o premio, medaglia d'oro offerta dalla Direzione generale dell'« Audax », assegnata all'« Audax » di Firenze; 2.o premio, medaglia d'argento offerta dal Ministero della guerra, assegnata al gruppo di Busto Arsizio; 3.o premio, offerto dal giornale « La Stampa Sportiva » di Torino, assegnato al gruppo di Spezia; 4.o premio, medaglia d'argento offerta dalla Direzione generale del « Touring-Club Italiano », assegnata alla Società di Piatola.

Al Concorso per numero di intervenuti furono ammesse tutte le squadre intervenute. Lo premio, oggetto artistico offerto dalla Società canottieri « Arno », assegnato alla « Virtus », di Livorno; 2.o premio, medaglia d'argento offerta dal Ministero della guerra, assegnata alla Società di Pistoia; 3.o premio, medaglia di bronzo offerta dalla Società commerciale e industriale di Pisa, assegnato all'« Audax », di Firenze.

Concorso di fanfare ciclistiche: 1.o premio, medaglia d'oro alla fanfara in uniforme e più numerosa, assegnato alla « Virtus », di Livorno.

Concorso del Moto-Club d'Italia: medaglia d'oro offerta dalla Direzione del Moto-Club d'Italia, assegnata alla « Libertas », di Firenze.

Concorso fra i reporti F. C. C.: stendardo d'onore al reparto di Pisa; medaglie d'argento ai reparti di Livorno e di Pontedera.

Alle ore 15 il Municipio offrì un lunch agli intervenuti.

Chiusa il cattivo tempo, non ebbe luogo il corso dei fiori.

La corsa del giro dei laghi.

Splendidamente riuscì ieri la gara ciclistica indetta dal Club Sport « Ireos » di chilometri 42 (giro dei laghi). Malgrado che le recenti pioggie avessero ridotte le strade, pure 28 furono i concorrenti che si presentarono alla partenza.

Arrivò primo, con un bellissimo scatto finale, il signor Garavoni, dell'« Ireos », che impiegò ore 1,28'; 2.o, a mezza ruota, Marengo, pure dell'« Ireos »; 3.o Levino (estraneo); 4.o Garglio (Ireos); 5.o Miola (estraneo). Seguono: i signori Pagano, Ross, Chionio, Arcangeli e Mortarotti.

La Giuria era composta dei fratelli Cornaglia, Grillone, Costamagna, Prato, Gambin, Meroni e Massolo.

Ottimo fu il servizio di controllo, disimpegnato egregiamente dai signori Persani, Scofari, Faletto, Muso e Craveri.

Il Circuito bresciano.

Ci telegrafano da Brescia, 29, ore 20:

Le corse del circuito bresciano riscossero interessantissimo. Una folla immensa assisteva al traguardo, sito a Porta Venezia.

Alla fine del primo giro giunsero: 1.o Albini Pierino, di Legnano; 2.o Brusoni, di Bergamo; 3.o Rosignoli, di Como; 4.o Bernoli, di Desenzano. Alla fine del secondo giro: 1.o Cuniolo, di Tortona; 2.o Brusoni; 3.o Taylor, di Bologna; 4.o Albini. Alla fine del terzo: 1.o Pavesi, di Milano; 2.o Cuniolo; 3.o Albini; 4.o Grillo.

L'arrivo fu emozionante. Brusoni cadde, riportando qualche ferita, ma non grave. Il corridore Cortelli e gli altri bresciani si ritirarono al secondo giro.

Caddero pure presso il traguardo i corridori Brambilla, di Milano, e Taylor, ferendosi.

Il Campionato degli studenti a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 29, ore 20:

Alla corsa ciclistica pel campionato degli studenti, riservata ai Convittori Maschi-Varese (chilometri 120) parteciparono nove ciclisti. Primo arrivato fu Tibiletti Alfredo, che vinse la medaglia d'onore e diplome, e fu dichiarato campione del 1900; secondo Romano Natale, terzo Salmoiraghi Amedeo; i quali ebbero tutti la medaglia d'argento.

Le corse di Sampierdarena.

Ci telegrafano da San Pier d'Arena, 29, ore 22,10:

Eccovi i risultati delle corse odierne:

Corsa Nicola Barabino: 1.o Lovrero; 2.o Storace; 3.o Pelosini.

Corsa Andrea Doria: 1.o Adriani; 2.o Gragna II; 3.o Rossi Romolo.

La *Corsa San Pier d'arena* dà lo stesso risultato.

Corsa di motociclette: 1.o Marinelli; 2.o Storace.

Le corse odierne segnarono un trionfo pel « Veloce Club Ligure », al quale appartengono i vincitori delle due più importanti gare.

L'Unione dilettanti caccatori a banchetto.

Il lieto anniversario dell'altra sera all'*Albergo Genova Genova*, ed a riunire cittadinanza, grazie alla cura della Direzione, composta del *presidente* G. B. Sera, *vice-presidente Pilone*, *segretario* Pesenti, *maestro* Colombetti, *consiglieri* Peralda, Alberto, Barbarino e Frati, revisori Ugero, Barbieri e Lenco, intervennero più di cinquanta soci.

Alla frutta il signor Sera, il presidente benemerito di parecchie Società cittadine, brindò alla prosperità della Società che conta oggidì 600 soci. Si augurò che la stampa, tenendo presenti i sani intendimenti dell'*Unione Cacciatori*, che mirano al beneficio dell'agricoltura nazionale e al sano diletto della nostra gioventù, assenga ad scopi pubblicami di giovare avv. Sabioli applaudì all'operato del presidente, e sciolse inni per l'avvenire prospero dell'Unione.

Il signor Prato, con frasi semplici e sincere, ha pure elogi per l'opera indefessa del signor Sera e della Direzione, augurò che, ad ogni tratto i soci a cooperano per lo sviluppo della Società, tutelandone in pari tempo tutti i diritti.

Parla ultimo il sindaco di Volpiano, cav. Gedda, complimentando l'opera del Sera.

Tutti sono applauditissimi. La riuscita festa termina verso le 23.

Il torinese Giuppone « stayer ».

Il giornale *Rad Welt* annuncia che il torinese Giuppone, il quale in questi ultimi tempi si dedicò alla motociclette, è intenzionato di ripresentare l'allenamento per corse di resistenza in bicicletta.

FOOT-BALL.

Il Campionato nazionale.

Prime squadre.

Al Velodromo Umberto I ieri si incontravano ancora una volta le due prime squadre del *F. C. Juventus* di Torino e del *Cricket F. C.* di Milano, per disputare la gara decisiva del campionato.

Fu quella di ieri una partita accanitissima, oltremodo interessante, che si svolse su terreno pesante (quindi poco favorevole ai torinesi) ed alla presenza di un pubblico numeroso.

Il match riuscì nullo. Dopo le due prime riprese di 45 minuti, il *referee* signor Sutter ne concesse altre due di 15 minuti ciascuna, ma senza punto fa segnato da entrambi le squadre.

Il *F. C. Juventus*, che in totale segna al suo attivo un goal di più dei giocatori milanesi, avrebbe quindi diritto di scegliere la località del nuovo incontro, per cui è da sperare che la partita finale del campionato italiano si ripeterà domenica prossima a Torino.

TIRO A VOLO.

Il Tiro al piccione alla Villa Marchesa.

Legare di tiro al piccione di ieri diedero il seguente risultato:

Tuo generale al piccione: 1.o premio, Colombo Carlo, 2.o D. Grévy marchese Alessandro, 3.o Durio Alessandro, 4.o Colleggio avv. Marcello, 5.o Barberoux Giacomo, 6.o Auchentelle Carlo.

Le poules ai piccioni sortirono l'esito seguente: premio di prov Turin Attendolo e Grévy Alessandro, la seconda per Auchenteller Carlo, la terza per Toppa Angelo.

Domenica avrà luogo il campionato al pratello.

Il tiro al piccione a Varese.

Ci telegrafano da Varese, 29, ore 20,30:

Eccovi l'esito del tiro al piccione di oggi:

Tiro di prova: Primo, secondo e terzo premio furono divisi fra Lenzavecchia Luigi, Capelletti Ermanno, Parmeani Ravul.

Tiro generale: Primo Schiannini Luigi, secondo Lenzavecchia Luigi, terzo Parmeani Ravul.

Tiro finale: Primo Galli Luigi, secondo Monzoni Emilio, terzo Pagnoncini Gaetano.

TIRO A VOLO.

Una gara di presidio alla pistola ed al fucile.

Ci scrivono da Alessandria, 29:

Ieri l'altro ha avuto luogo la gara di tiro alla pistola ed al fucile tenutasi tra gli ufficiali del nostro presidio.

Gara al fucile: 1.o premio, medaglia d'oro, tenente Rolli, del 75.o fanteria; 2.o Lupetti, tenente di fanteria addetto alle Carceri militari.

Gara alla pistola — 1.o premio, capitano Viola, del 2.o artiglieria da fortezza; 2.o tenente Furia, del 75.o fanteria.

SCHERMA

Le gare della Divisione di Torino.

Sotto la Giuria composta del maggior-generale Grossi, colonnello Giom, maggiore Chionetti e maestri Cuani, Vesinelli, Dalbene e Veratti, ha avuto luogo, alla presenza degli ufficiali del presidio, nella piazza delle Spezzate d'artiglieria, la gara di scherma divisionale.

Il tempo corrente non aveva avuto luogo, presso l'Accademia Militare, la gara di classifica, che, stante il grupo di forti tiratori, avrebbe sciuto dalla gara finale pochissimi di essi.

Ecco i vincitori con le armi e con le norme da tiro: Alla spada, per avviare dubbio sulla portata delle botte, vinse applaudito il tenente marcoLegrenzi, che diede ottimi risultati.

Gara di spada — Lo premio capitano Fe' d'Ostiani; 2.o tenente-colonnello Cavaniocchi; 3.o tenente De Mora.

Gara di sciabola. Lo premio tenente Massara; 2.o capitano Fe d'Ostiani; 3.o tenente Repetto.

Il comandante la Divisione distribuì i premi, avendo parole di elogio per i singoli tiratori, che dimostrarono di saper applicare alla scherma da terra la finezza e l'efficacia della scherma da sala.

REATI E PENE

Il processo Modugno a Firenze

I testi — Le questioni pregiudiziali.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 23,25:

Sono Modugno e Angelo venne a passare un individuo in motocicletta. Gli scoppi del piccolo motore impaurirono il cavallo, il quale, vincendo la mano al suo cavaliere, diede un balzo improvviso e andò a sbattere con inaudita violenza contro una di quelle colonnine di pietra che recano l'avviso: « Vietà riservato alle persone a cavallo ».

Fu un istante. L'animale si ripiegò e cadde, ed il cav. Giacomo, gettato di sella, si fracassò sulla pista immobile. Egli aveva battuto le reni contro la colonnina, riportando una violentissima commozione viscerale. Alcuni cittadini accorsero, e con essi, il dott. Abate Dyga, il quale tentò di apprestare qualche rimedio al banchiere, che boccheggiava in fin di vita. Dalla vicina sezione del Valentino sopraggiunsero alcune guardie municipali con una barella, ma non ebbero più a deporvi che un cadavere. Il cav. Giacomo era già morto.

Lo trasportarono tuttavia al San Giovanni, ma la loro opera era ormai inutile.

Occorreva avvisare i congiunti e vi fu chi pensò a telefonare ai signori Paolo Borello, della Società Italiana dei trasporti, e Lorenzo Mussone, amico della famiglia Giacomo l'uno e procuratore della Banca l'altro. Questi in automobile si recarono alla casa di corso Oporto ed avvertirono della disgrazia il primogenito dell'estinto, nascondendo però al giovane una parte della dolorosa verità.

Il figlio si fece subito condurre al San Giovanni, dove giunse una scena veramente pietosa. Non fu permesso al giovane di vedere il padre, e ciò gli fece comprendere che sopra un letto il cadavere irrigidito del banchiere e gli apprestano l'ultima, tristissima toeletta...

Il cav. Giacomo usava nelle frusche mattinate di primavera fare delle brevi passeggiate a cavallo: un esercizio che per lui rappresentava la reazione fisica contro quella stanchezza del cervello, provocata da una vita di febbrile ed intenso lavoro.

Anche ieri mattina aveva voluto recarsi verso le 8, al Valentino a fare una galoppata. Montava un cavallo giovane, ma abbastanza tranquillo.

Di passo il cav. Giacomo si diresse, pel corso Oporto e corso Vittorio Emanuele, fino al Parco, e là soltanto, infilato il primo controviale apposito che serve di galoppatoio, spronò l'animale.

Aveva fatto un brevissimo tratto, quando sul corso Massimo d'Azeglio venne a passare un individuo in motocicletta. Gli scoppi del piccolo motore impaurirono il cavallo, il quale, vincendo la mano al suo cavaliere, diede un balzo improvviso e andò a sbattere con inaudita violenza contro una di quelle colonnine di pietra che recano l'avviso: « Vietà riservato alle persone a cavallo ».

Fu un istante. L'animale si ripiegò e cadde, ed il cav. Giacomo, gettato di sella, si fracassò sulla pista immobile. Egli aveva battuto le reni contro la colonnina, riportando una violentissima commozione viscerale. Alcuni cittadini accorsero, e con essi, il dott. Abate Dyga, il quale tentò di apprestare qual